



AMICA

Associazione di aiuto medico al Centro America

Sabato 23 agosto 2008 dalle ore 17.30
*La festa
di solidarietà
con il
Centro America*



Venerdì 22 agosto 2008 ore 20.45

*Conferenza
"Il tempo nuovo
dell'America Latina"*

Tutti i dettagli a pagina 2

In collaborazione con l'Associazione
Svizzera-Cuba ASC

Venerdì 22 agosto 2008
ore 20.45

conferenza
*“Il tempo nuovo
dell’America Latina”*

Sant’Antonino, Sala Multiuso
(scuole elementari)

Interventi di

Alberto Granado

(amico e compagno di viaggio di Che Guevara),

Walter Suter

(ex ambasciatore svizzero in Venezuela),

Maurizio Matteuzzi

(giornalista del Manifesto).

Moderatore **Franco Cavalli**

Sabato 23 agosto 2008
dalle ore 17.30

la festa
di solidarietà con
il Centro America

Bellinzona, Castello Montebello
(castello di mezzo)

Entrata fr. 15.-

Bambini fino 14 anni gratis

AVS e studenti 10.-

Servizio bus navetta gratuito dal posteggio
del liceo (la strada per il castello sarà
chiusa al traffico dalle ore 17.00)

Ore 20:00

“Compagnie Jolie MÔME”

Musica e Teatro di strada dalla Francia

Ore 21:30

“La Ley del son”

Concerto di musica latinoamericana
direttamente da Cuba

Mercatino multietnico

17.30 alle 19.00, per i bambini

spazio di animazione e giochi dal Nicaragua

Bar, griglia, Chili con carne, insalate e torte, riffa

**Raccolta
della Moneta in Città**



Sabato 31 maggio, a Lugano in Via Nassa, i generosi
passanti ci hanno donato in totale 2265,25 Fr. in mo-
netine che, posate sulla striscia di carta nel centro del-
la via, hanno utilizzato 45 metri...

Grazie a tutti per la gentile e generosa collaborazione.
Ci ritroveremo presto... in città!

Immagini

“Le immagini entrano e fanno male. Le ingiustizie mi perforano la mente. Le urla e i lamenti dei bambini all’ospedale mi spezzano il cuore. Anche loro chiudono gli occhi. Alcuni per sempre, altri per il dolore, altri per sognare una vita migliore. Senza sofferenza, malattia, dolore. Io li abbraccio, li stringo forte a me e gli do tutto l’affetto che ho da dare. Vorrei tanto promettergli che un giorno potranno di nuovo correre per le strade, giocare al pallone, andare a scuola. È una promessa che però, non posso mantenere. Riapro gli occhi. Non posso richiuderli. È troppo facile chiudere gli occhi per non vedere la realtà che ci sta attorno. È troppo facile avere il frigorifero zeppo, il conto in banca, la macchina parcheggiata in garage, il televisore acceso e la carta igienica alla camomilla per pulirci la nostra coscienza. La povertà non la vogliamo vedere. Non vogliamo vedere i bambini

che lavano vetri ai semafori, non vogliono sapere perché alle undici della notte bambini stanno ancora chiedendo la carità, con gli occhi che si chiudono dal sonno. Non ne vogliamo sapere della madre di sette bambini, maltrattata dal marito alcolizzato, picchiata e buttata in strada come se fosse immondizia. La rabbia sale in me, le ingiustizie sono troppo grandi. Ho deciso che le voglio vedere, voglio andargli incontro. Voglio guardare, per capire. Apriamo gli occhi, cerchiamo di capire, di aiutare. Non limitiamoci a vedere solo la nostra vita. Non possiamo essere indifferenti a tutto ciò. Ogni persona ha il diritto di vivere una vita degna di essere vissuta. Ogni sorriso ricevuto ti riempirà di gioia. E un sorriso vale più di una fottuta banconota, di una vacanza da sogno, di una vincita al lotto. Io ci sono dentro e sto capendo tante cose. Ho tanti sorrisi e tanta

energia da regalare...”.

Sono di Lucia, volontaria di AMCA all’ospedale La Mascota, queste parole, dure, taglienti. Lucia vuole guardare per capire e, come tanti nostri volontari, vuole cercare di aiutare.

Perché l’ingiustizia fa anche arrabbiare, ti mette in crisi e se la riflessione in seguito aiuta, nell’immediato l’angoscia dello specchio è tremenda; il superamento di quest’immagine di sé, privilegiati in un mondo squilibrato, quasi inermi a fronte di realtà che non possiamo ammettere, “che perforano la mente”, questo superamento può essere solo propositivo, dialettico, costruttivo. “Andare incontro” scrive Lucia, assieme, perché da soli è difficile. E assieme a tutti voi AMCA ne ha fatta di strada, grazie per non aver richiuso gli occhi, per non essere stati indifferenti ai nostri appelli.

Manuela Cattaneo

di Sergio Ferrari

L’America Latina vive un tempo nuovo

Intervista con Walter Suter, ex - diplomatico e analista svizzero

L’America Latina sta vivendo una situazione piena di speranze, segnata da un risveglio generale della coscienza e dell’autostima. È questa la tesi centrale dell’analisi di Walter Suter sulla congiuntura attuale che vive questo continente, caratterizzato dalla presenza di numerosi governi progressisti, ai quali si agguincerà dal 15 agosto 2008 quello di Fernando Lugo in Paraguay.

Walter Suter, per quasi 40 anni, è stato diplomatico svizzero in numerose regioni del mondo. Fu presente e “accompagnò” processi di transizione molto differenti tra loro; in Argentina, prima del ritorno al governo del peronismo (1970-1973); in Cile, immediatamente dopo il golpe militare di Augusto Pinochet; in Spagna; in Paraguay, dopo l’uscita politica del dittatore Alfredo

Stroessner; nel Libano, a metà degli anni novanta. La sua ultima missione quale ambasciatore l’ha conclusa a metà 2007 in Venezuela, paese dove visse per quattro anni, forse i più decisivi del nuovo processo bolivariano diretto dal presidente Hugo Chávez. Acuto analista ed esperto dell’America Latina, in quest’intervista esclusiva Walter Suter propone un’originale radiografia dell’epoca attuale latinoamericana.

Da un punto di vista storico più ampio, quali sono, secondo il suo parere, i principali tratti determinanti l’attuale situazione latinoamericana?

Quello che vedo è una situazione particolarmente piena di speranze in tutto il continente, soprattutto in America del Sud. È qui che si sta manifestando un risveglio generale della coscienza e dell’autostima, unito alla convinzione dei

popoli e dei governi di poter resistere ai dictat del Nord, Stati Uniti o Europa, e alla decisione di essere se stessi, cercando di superare più di 500 anni di colonialismo, autoritarismo e verticalismo. Quando, decenni fa, arrivai per la prima volta su questo continente percepii una certa rassegnazione e stanchezza. Vi sono stati senza dubbio processi molto importanti e attualmente vediamo una mappa politica dove predominano governi di sinistra – alcuni più progressisti, altri meno -. Un fenomeno molto nuovo che non è presente in altre regioni del mondo. Su questa mappa rilevo l’importanza del processo in atto in Venezuela, dall’elezione del presidente Hugo Chávez. Una sorta di rivoluzione pacifica all’interno dell’ambito istituzionale, legale, non violenta. Un fenomeno nuovo nel continente e un grande

Continua a pagina 4

cambiamento di qualità, dove predomina la ricerca d'alternative in ogni paese della regione. I trascurati di un tempo si convertono in soggetti del proprio destino. Una dinamica nuova che potrebbe avere un effetto globale.

Lo specchio latinoamericano

Cosa intende con effetto globale?

La determinazione di trovare un'alternativa alla globalizzazione neoliberale che è andata imponendosi in tutto il mondo. Processi che prendono nelle loro mani il proprio destino e che danno impulso ad un nuovo spirito di solidarietà che si percepisce chiaramente, quando ci trova lì. E questa realtà può avere un valore diretto anche per noi in Svizzera, in Europa. Per svegliarci da una certa inerzia...

Secondo lei quello che sta vivendo l'America Latina può essere un segnale anche per la Svizzera?

Sì. In America Latina si danno nuove forme di partecipazione cittadina, a partire dalla base. L'ho sperimentato in Venezuela con i consigli comunali, dove le comunità possono definire gli aspetti essenziali della politica. Se ciò non richiamasse l'attenzione e non mobilitasse l'interesse dei miei concittadini svizzeri, sarebbe proprio un peccato. Perché noi conosciamo bene il valore della democrazia diretta partecipativa e l'importanza di alimentarla e rinnovarla.

Il Venezuela e i media

Lei ha una visione molto positiva dell'attuale dinamica venezuelana. Lo stesso non vale per la copertura mediatica che ne viene data in Svizzera. Come spiega il suo marcato ottimismo, contrastato dalla critica sistematica a Chávez operata dalle grandi testate?

Non è mia intenzione chiudere gli occhi davanti ai cambiamenti profondi e alle difficoltà che vive il Venezuela. Non credo, d'altra parte, che in Svizzera vi sia una cospirazione mediatica contro questo



paese. Abbiamo pochi corrispondenti svizzeri che vivono lì e possono coprire direttamente le notizie che arrivano dall'America del Sud. Le informazioni principali che riceviamo ci arrivano attraverso le grandi agenzie giornalistiche che rispondono a determinati interessi e che molte volte si riproducono quasi automaticamente anche qui. Per questo motivo, la disinformazione ha la sua origine in queste agenzie le quali operano la politica informativa delle "mezze verità". Ciò non consiste necessariamente nel dire menzogne, piuttosto di tacere una parte importante della verità. E questo è pericoloso visto che riproduce, qui in Europa, un'immagine incompleta e a volte distorta di ciò che sta realmente avvenendo laggiù. Bisogna dire che anche in America Latina i grandi mezzi di comunicazione appartengono a settori economicamente molto potenti e che non hanno interesse, come ad esempio in Venezuela, perché avanzi questa rivoluzione democratica che tocca i loro propri interessi.

Lei parla di una rivoluzione democratica e questo mi fa pensare all'intento di Salvador Allende e della sua Unidad Popular, di trasformare completamente il Cile attraverso la via istituzionale. In Venezuela non si corre il rischio che si produca ciò che avvenne in Cile nel 1973?

Non credo. Vi sono due differenze molto forti. La prima è la situazione internazionale. In quel momento predominava la guerra fredda e gli Stati Uniti imponevano all'America Latina le loro "pedine" per far fronte a ciò che loro consideravano la "minaccia comunista". Oggi la realtà mondiale è diversa. Chávez va al governo in un'altra congiuntura internazionale. La seconda differenza è la composizione

dell'esercito. In Cile era classista, elitario, molto legato al potere oligarchico. In Venezuela la maggior parte degli ufficiali sono persone che provengono da classi medie e popolari.

Il "miracolo" paraguaiano

L'ultimo governo progressista eletto in America del Sud è quello di Fernando Lugo in Paraguay, paese dove lei visse sei anni all'inizio degli anni '90. Come interpreta questo risultato insperato?

A partire dalla caduta di Stroessner avvenuta 19 anni fa, per arrivare ad una reale trasformazione democratica si è vissuta una lotta tremenda. Vi sono stati momenti buoni e altri di delusione, come nel 1993, quando grazie a brogli elettorali, vinse le elezioni il candidato del Partido Colorado, cioè lo "stronismo". Qui si aprì una tappa di rassegnazione, di delusione e pessimismo. Fino al recente miracolo della vittoria elettorale di Fernando Lugo. Molta gente ancora non ci crede e pensa che sia un sogno. Uno dei fattori chiave che ha reso possibile questa vittoria è la personalità stessa di Lugo. Un religioso cattolico, sempre molto vicino alla gente, alla base, specialmente ai contadini. Ha un grande carisma e una capacità di unire molti settori differenti tra loro, per combattere lo stesso nemico, la continuità del Partido Colorado. Oggi è questa la grande fortuna del Paraguay.

Importanti teologi progressisti latinoamericani, come Leonardo Boff e Frei Betto, parlano di Lugo e di Correa, attuale presidente dell'Ecuador, come di "figli della teologia della liberazione". La pensa così anche lei?



Lugo stesso non si considera un teologo, bensì un pastore. È vero che il suo discorso politico e la sua pratica hanno le caratteristiche del messaggio evangelico e questo gli dà una grande credibilità. Con l'elezione di Lugo, a mio avviso, è successo ciò che una volta anticipò il vescovo brasiliano Helder Câmara: quando uno sogna da solo, rimane un sogno, quando sogniamo assieme, iniziamo a trasformare la realtà.

Forza e fragilità

Il fatto che oggi siano in atto processi così strettamente legati a personalità carismatiche e a leader forti, non potrebbe indicare una certa loro fragilità per il futuro?

Vedo forti cambiamenti nel continente, ma allo stesso tempo so che questi processi hanno un loro lato debole. Ma sono convinto che non perdono valore a causa di questa relativa fragilità. Sono esperienze valide, che hanno come protagonisti persone che vogliono trasformare la realtà, con tutti i rischi e le resistenze che ciò comporta e produce. A volte mi chiedo quale sia la causa di tutto questo. E rifletto sul fatto che l'America Latina non ha vissuto una rivoluzione democratica-borghese come avvenne da noi in Europa. Molti di questi processi di cambiamento in atto, implicano salti da strutture quasi feudali alla modernità della democrazia partecipativa. Nel pensiero delle strutture dominanti, oggi parzialmente messe da parte, rimangono radicate le strutture feudali; non vi è nessuna intenzione di condividere qualcosa per non correre il rischio di perdere tutto. E di fronte a questa situazione, con queste immagini feudali, a volte ben radicate anche nella cultura politica di molta

gente, si spiega come mai i cambiamenti avvengano tramite i leader e perché sono le personalità carismatiche – appoggiate da movimenti sociali – coloro che dirigono le trasformazioni.

Diventerebbe una vera fragilità se in futuro le esperienze promosse da questi leader si fermassero lì e non si trovassero, nella gestione del potere, le formule per una nuova partecipazione dei settori popolari, ampia, attiva ed effettiva. Per cercare di contrastare questi pericoli di frammentazione e di debolezza, il 23 maggio 2008 in Brasile, dodici stati sovrani dell'America del Sud, hanno fatto un passo importante, prova di volontà di integrazione e solidarietà, firmando la costituzione della nuova Unione delle Nazioni Sudamericane (UNASUR), un progetto lanciato nel 2004 dal presidente Chávez. Questa è un'iniziativa che esprime chiaramente che i leader di cui parliamo conoscono l'importanza dell'istituzionalizzazione dei progetti democratici partecipativi al fine di assicurare una situazione sostenibile per la regione.

Nell'attuale situazione continentale, come valuta la presenza cubana che iniziò la sua rivoluzione quasi mezzo secolo prima di questi processi in atto?

Non conosco bene Cuba e non ci sono mai stato. Mi rendo conto però che vede di buon occhio questa nuova tappa del continente e vuole esserne partecipe. Cuba non vuole rimanere fuori, ma neanche prendere il ruolo del maestro che insegna. E ciò è molto importante.

Una nuova solidarietà, andata e ritorno

Vorrei terminare ritornando al concetto che ha sviluppato all'inizio del nostro

dialogo. L'effetto, per l'Europa e per il Nord, di tutto ciò che sta vivendo l'America Latina. E anche le sfide per la solidarietà del Nord confrontata con questa nuova realtà latinoamericana...

Per la Svizzera, la cooperazione e la solidarietà sono pilastri importanti che stanno alla base della nostra cultura politica. Importanti settori della società civile sono sensibili a questi temi.

Partendo da qui, dovremmo essere più interessati, come paese, a tutto ciò che sta avvenendo in America Latina. Perché? Perché gli obiettivi che lì si perseguono, le mete e i metodi per raggiungerli, sono anche nostri. È di grande interesse condividere queste esperienze alla luce della nostra propria esperienza come nazione. Ciò che succede là è un segnale per qui.

Vorrei ricordare un concetto molto importante del preambolo della costituzione svizzera che segnala che la forza di una comunità si misura dal benessere delle classi più sfavorite. Insisto, dovremmo avvicinarci di più all'America Latina, anche a livello diplomatico ufficiale, per fare causa comune all'interno degli organismi internazionali.

D'altra parte sarebbe importante guardare la nostra democrazia diretta allo specchio di ciò che si sta vivendo, con un'intensa partecipazione cittadina, in molti processi in atto in America Latina. Credo che sarebbe importante qui implementare un'autovalutazione e un rinnovamento, scoprendo il valore di altri che fanno cammini partecipativi simili ai nostri, ma che potrebbero apportare un rinnovato entusiasmo. E apprendere da loro la sfida di partecipare di più e delegare di meno...



Giorgia Valsesia, microbiologa ticinese, dal mese di maggio, per un periodo di 6 mesi, è volontaria di AMCA e presta il suo servizio per il nuovo progetto di AMCA all'Ospedale La Mascota. Giorgia accompagnerà la nascita di questa nuova struttura, partecipando alla formazione del personale e sostenendo, con le sue conoscenze, l'implementazione delle attività del nuovo laboratorio.

di **Giorgia Valsesia**

Il nuovo laboratorio dell'Ospedale La Mascota

logia del CNDR (Centro Nacional de Diagnostico y Referencia) del MINSA (Ministerio de Salud), dove passo tre settimane familiarizzandomi con i metodi analitici usati in Nicaragua. Essenzialmente le analisi batteriologiche effettuate sono le stesse che in Svizzera, e includono l'identificazione del patogeno e un test di sensibilità antimicrobico. Però qui non vengono utilizzati né metodi di diagnostica molecolare, né metodi serologici quali ELISA o immunofluorescenza, decisamente troppo cari, mentre l'agglutinazione viene utilizzata per l'identificazione di alcuni ceppi di salmonella e di streptococchi. Spesso mancano addirittura reagenti o componenti dei terreni di coltura, quindi tutti i collaboratori sono molto attenti ad evitare gli sprechi. È un grosso cambiamento per me, che sono abituata a lavorare in laboratori moderni, dotati di tutti i tipi di tecnologie e fondi (quasi) illimitati, e mi sorprende molto che la qualità delle analisi sia eccellente, nonostante le scarse risorse e i tempi di processazione un po' più lunghi. Al MINSA incontro anche Tania, Betty e Lilliam, le tre "Licienciadas" che lavoreranno nel laboratorio della Mascota, e che qui hanno seguito una formazione di batteriologia di tre mesi e mezzo. Mentre i collaboratori del MINSA analizzano campioni provenienti dai vari centri di salute e ospedali, io e le ragazze ci occupiamo dei campioni della Mascota. Di solito ne arrivano tra i 15 e i 30 al giorno, tra cui emocolture, liquidi ce-

falorachidiani, punte di catetere, coproculture, campioni faringei e di secrezioni, e uroculture. Alla Mascota, per il momento, i pazienti affetti da infezioni vengono trattati empiricamente con dei mix di antibiotici a largo spettro nell'intento di assicurare un trattamento effettivo e quindi evitare eventuali complicazioni, mentre le analisi batteriologiche vengono prescritte soltanto ai casi più critici o a quelli che non rispondono ai trattamenti. Una volta entrato in funzione il laboratorio, però, queste procedure verranno estese ad un numero maggiore di pazienti, e il numero di prelievi che verranno analizzati nel laboratorio aumenterà sensibilmente.

L'apertura del laboratorio di microbiologia della Mascota avrà un ruolo fondamentale nel miglioramento delle condizioni dei bambini affetti da infezioni, poiché l'identificazione degli agenti patogeni e la detezione delle rispettive resistenze ai farmaci antimicrobici permetterà una scelta più accurata dei trattamenti, quindi un'accelerazione dei tempi di guarigione, evitando così l'insorgere di nuovi ceppi resistenti, spesso causa di infezioni nosocomiali difficili da risolvere. Dulcis in fundo, la riduzione dei tempi e dei costi di degenza avrà un impatto positivo sulla disponibilità finanziaria e di posti letto dell'ospedale, e potrà quindi significare un migliore decorso ospedaliero per molti pazienti futuri.

Il mio primo giorno di lavoro a Managua inizia con una visita al nuovo laboratorio di batteriologia della Mascota. Accompagno il Dr. Lopez, il supervisore del progetto, ad un incontro con l'ingegnere responsabile della ristrutturazione del laboratorio, il quale ci mostra le nuove installazioni: le cappe sterili e il sistema di aerazione, che rispetto alla situazione attuale, è separato dal sistema centrale dell'ospedale. L'infrastruttura è dunque quasi pronta, mancano soltanto parte della mobilia, la cristalleria e i reattivi. In attesa dell'inaugurazione inizio a lavorare al laboratorio di batterio-



Donazione

Per il nuovo laboratorio di analisi dell'Ospedale La Mascota di Managua, il dr. Cavalli ha ricevuto un assegno di Fr. 200'000 donati dai Signori Daniela e Franz Marcacci Ambrosoli del Camping Delta di Locarno. Ringraziamo di cuore questi generosi sostenitori per il grande aiuto che hanno voluto donare all'Ospedale che da anni attendeva la ristrutturazione del laboratorio dove si potranno finalmente effettuare le analisi più importanti e vitali per le cure dei bambini ospedalizzati.

I conti di AMCA

Vi presentiamo di seguito il Consuntivo 2007 dei conti della nostra Associazione. Durante lo scorso anno abbiamo investito molto in nuovi progetti; all'Ospedale La Mascota é iniziato il progetto di ristrutturazione del laboratorio, intervento molto importante che contribuirà notevolmente al miglioramento delle cure e all'abbassamento dei costi per analisi mediche di tutto l'ospedale, andando così a beneficiare le famiglie dei piccoli pazienti con scarse risorse economiche.

Sono stati inviati inoltre Fr. 20'000.- alla Escuela Latinoamericana de Medicina di Cuba, istituto universitario che accoglie studenti da tutto il mondo, soprattutto da quelli in via di sviluppo, e garantisce loro una formazione medica che andrà in seguito a servizio delle popolazioni dei loro paesi.

Abbiamo collaborato con mediCuba-Suisse e mediCuba-Europa, associazioni che hanno diversi progetti in campo sanitario a Cuba.

Grazie ai fondi della lotteria 2007 si è potuto procedere alla ristrutturazione della Casa Materna di Quilali ed è stato acquistato un veicolo per la Casa Materna di Matagalpa.

Come tutti gli anni, i padrinati e le vostre donazioni hanno inoltre contribuito in maniera sostanziale allo sviluppo dei progetti del Centro Scolastico Barrilete de Colores, il reparto di oncologia pediatrica dell'Ospedale La Mascota e la neonatologia dell'Ospedale Bertha Calderón.

Vi ringraziamo di cuore, questi risultati nell'avanzamento dei nostri progetti sono avvenuti grazie alla vostra fiducia ed al vostro immancabile sostegno. Speriamo di potervi contare anche in futuro!

Assemblea ordinaria annuale di AMCA

Sabato 22 agosto 2008, ore 17.00

Azienda Agricola Colombero, Sant'Antonino

Bilancio 2007

ATTIVI	200'565.87
Cassa	5'907.15
CCP	100'827.87
Banche	34'013.33
Debitori	155.95
Inventario	2'000.00
Magazzino	1'000.00
Sospesi attivi	15'190.55
Mobilio, macchine ufficio	2'500.00
Casa Managua	1'767.00
<i>Perdita</i>	<i>37'204.02</i>

PASSIVI	200'565.87
Creditori	13'289.25
Fondo Cuba	0.00
Fondo Lab. Mascota	51'912.00
Fondo HIV	0.00
Fondo scuola ospedale	0.00
Sospesi passivi	8'690.00
Sospesi padrinati	16'890.00
Capitale sociale	109'784.62

Il capitale sociale dopo la deduzione della perdita ammonta a Fr. 72'580.60

Conto economico 2007

ENTRATE	Consuntivo 2007
Ricavi generali	430'851.43
Contributi	340'146.27
Tassa sociale	26'180.00
Ricavi lotteria	27'424.76
Manifestazioni diverse	37'100.40
Ricavi progetti	238'516.67
Padrinati	233'994.32
Altri ricavi progetti	4'522.35
<i>Ricavi progetti a fondi (Laboratorio Mascota)*</i>	<i>98'000.00</i>
Totale ricavi	669'368.10

USCITE	Consuntivo 2007
Costi correnti	179'789.12
Spese generali	167'387.37
Pubblicità/pubblicazioni	1'226.65
Versamenti per associazioni	1'482.00
Spese per manifestazioni	9'693.10
Costi progetti	526'783.00
Progetti	526'783.00
<i>Costi progetti a fondi (diversi)**</i>	<i>105'498.68</i>
Totale costi	706'572.12

(Dis)avanzo d'esercizio -37'204.02

Utilizzo dei mezzi con destinazione vincolata

	Saldo iniziale 1.1.2007	Nuove entrate*	Impieghi**	Situazione finale 31.12.07
Fondo Cuba	31'473.10	0.00	31'473.10	0.00
Fondo Nicaragua HIV	18'860.18	0.00	18'860.18	0.00
Fondo laboratorio Mascota	0.00	98'000.00	46'088.00	51'912.00
Fondo Scuola Ospedale	9'077.40	0.00	9'077.40	0.00
		98'000.00	105'498.68	

Premio giornalistico Carla Agustoni 2008

attribuito da AMCA
Associazione di Aiuto Medico al Centro America



Carla Agustoni è stata presidente di Amca dal suo inizio, nel 1985. Con la sua tenacia ha spronato alla voglia di lottare, di non mollare, di amare incondizionatamente. Sia come grafica che come presidente, Carla ha sempre lavorato con serietà e convinzione per un mondo diverso, più uguale.

Per questo Amca ha deciso di ricordare la sua figura per la sua sensibilità ai valori umani e alla problematica dei Paesi in via di sviluppo.

Il premio è aperto ad opere narrative che, nella piena libertà di espressione artistica, si dimostrino sensibili ai valori umani e tendano a divulgarli attraverso le lettere o le immagini. Opere che diano conto di esperienze umane in paesi del terzo mondo, di cooperazione allo sviluppo, di dedizione agli altri nel rispetto delle altrui culture, usi e tradizioni. Opere che si pongano nell'ottica di costruire e sostenere un ordine di priorità dei valori tale, per cui l'attenzione dell'uomo acquisisca una posizione preminente.

Giuria

Silvano Toppi *presidente*

Gianni Beretta

Fabrizio Ceppi

Lorenza Noseda

Bruno Soldini

Laura Villa

Raffaella Macaluso

Vengono considerati

- Testi pubblicati o pubblicabili in giornali o riviste della Svizzera italiana.
- Documentari televisivi, radiofonici o anche filmati ancora inediti ma presentabili pubblicamente per il loro valore professionale.
- Le opere tematizzano la povertà nel mondo, in particolare nei paesi dell'America latina e dell'Africa.
- Testi e commenti sono in lingua italiana, hanno l'usuale lunghezza di un articolo di giornale o di rivista (circa 5 cartelle al massimo).
- Documentari e filmati sono in lingua italiana e devono essere contenuti in circa 45 minuti.

I partecipanti accettano

- Il verdetto della giuria, insindacabile e inappellabile.
- L'eventuale ripresa e pubblicazione degli articoli su "Correo" di AMCA.
- L'eventuale proiezione o audizione di documentari e filmati in serate "ad hoc" organizzate dall'AMCA.

Scadenze e premiazione

- Il premio ha una scadenza biennale; nel 2009 la prima premiazione.
- Testi, documentari, filmati vanno inoltrati entro il 31 dicembre 2008 al segretariato di AMCA, cp 503, 6512 Giubiasco
- La cerimonia di premiazione avverrà durante il mese di maggio 2009 al Castelgrande di Bellinzona

Premi

- Saranno premiate un'opera scritta e una audiovisiva con 2 buoni viaggio del valore di 3'000 franchi ciascuno.



AMCA
Associazione di aiuto medico al Centro America

AMCA
cp 503 - Via Sartori 17 - 6512 Giubiasco
Tel. 091 840 29 03 - Fax 091 840 29 04 - info@amca.ch
CCP 65-7987-4

www.amca.ch